



Direzione centrale risorse agroalimentari,
forestali e ittiche

Servizio biodiversità



INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZPS IT3341002 AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA

SETTEMBRE 2025

Premessa.....	2
Quadro Conoscitivo di Base (Sez. 1).....	2
Obiettivi di conservazione (Sez. 2)	5
Misure di conservazione sito-specifiche (Sez. 3).....	6
Misure di conservazione trasversali (Sez. 3a).....	8
Inquadramento normativo.....	8
Normativa vigente sovraordinata.....	9
Processo partecipativo.....	9
Organizzazione documenti.....	10

Premessa

Il presente documento individua obiettivi e misure di conservazione specifiche della ZPS IT3341002 – Aree carsiche della Venezia Giulia, istituita ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (nota anche come Direttiva Uccelli), resa necessaria su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per interventi PNRR del settore ferroviario (M3C1).

L'organizzazione dei contenuti segue in buona parte l'impostazione del format redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'individuazione di obiettivi e misure di conservazione per contribuire alla risoluzione della procedura infrazione comunitaria 2015/2163 (Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)).

Esso tiene in considerazione tutti i concetti evidenziati in sede unionale secondo un quadro logico che connette e assicura la coerenza degli elementi chiave dell'oggetto di conservazione ovvero habitat di Allegato I e specie di Allegato II della Direttiva Habitat:

stato di conservazione → esigenze ecologiche → pressioni e minacce → obiettivi → misure → fonti di finanziamento

Seguendo la logica descritta, il format è organizzato in quattro sezioni:

1. Sezione 1. Quadro conoscitivo di base (QCB) e Obiettivi;
2. Sezione 2. Obiettivi di conservazione, attributi e target;
3. Sezione 3. Misure di conservazione specifiche;
4. Sezione 3a. Misure di conservazione trasversali.

Quadro Conoscitivo di Base (Sez. 1)

In questa sezione sono indicati gli elementi conoscitivi di base utili per l'individuazione degli obiettivi di conservazione sito-specifici per ogni specie la cui presenza risulta significativa all'interno del sito (indicata rispettivamente dai valori di rappresentatività e di popolazione nel Formulario Standard del sito diversi da "D").

Buona parte di questa sezione riporta dati tecnici esistenti che riguardano dati anagrafici del sito, dati del Formulario Standard (Banca Dati Natura 2000) e dati desunti dal Report ex-art. 12 (2013 – 2018) Direttiva "Uccelli".
Dati anagrafici del sito: campi precompilati contenenti dati identificativi del sito Natura 2000: regione amministrativa, regione biogeografica (alpina o continentale), tipologia del sito (B: SIC o ZSC; C: SIC/ZSC coincidente con ZPS), codice del sito, denominazione del sito.

Dati del Formulario Standard: campi precompilati contenenti informazioni che si riferiscono ai dati ecologici dei Formulare Standard che permettono di valutare l'importanza dei singoli siti le specie di cui alla sezione 3 del formulario. Per la codifica delle informazioni riportate in questi campi si rimanda alla Decisione 2011/484/UE. In breve per quanto riguarda le lettere utilizzate per la valutazione dei parametri ecologici:

Rappresentatività (Habitat)

A: rappresentatività eccellente,

B: buona rappresentatività,

C: rappresentatività significativa.

D= habitat non significativo nel sito. Il sito non svolge un ruolo fondamentale nella rete per la sua conservazione

Superficie relativa (Habitat)

A: $100 \geq p > 15 \%$

B: $15 \geq p > 2 \%$

C: $2 \geq p > 0 \%$

Popolazione (Specie)

A: $100 \geq p > 15 \%$

B: $15 \geq p > 2 \%$

C: $2 \geq p > 0 \%$

D: popolazione della specie non significativa. Il sito non svolge un ruolo fondamentale nella rete per la sua conservazione

Isolamento (Specie)

A: popolazione (in gran parte) isolata,

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione,

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Grado di conservazione (Habitat e specie)

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata

Valutazione globale (Habitat e specie)

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

Dati del Report ex-art. 12 (2013 – 2018)

Campi riportanti le valutazioni dei singoli parametri, per ogni specie, descrittivi della Breeding Population Trend (1993-2018), Breeding Distribution Trend (1993-2018) e della Winter Population Trend (1991 – 2015) con le seguenti indicatori: rosso – decremento, blu – stabile, verde – aumento, grigio – sconosciuto.

Habitat di interesse avifaunistico

Per ogni specie presente è stato definito l'habitat più idoneo per lo svolgimento del ciclo biologico nella ZPS. In questo modo sono stati individuati 5 habitat di interesse avifaunistico: aree aperte, aree boscate, aree marine, zone umide interne.

Le informazioni cartografiche elaborate (Tavole allegate) derivano dalla mappatura degli habitat FVG (Poldini et al., 2006. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e di incidenza ecologica (VIEc). Region. Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direz. centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Univ. Studi Trieste – Dipart. Biologia), consegnata nel novembre 2024.

Nel caso degli habitat Aree aperte sono stato considerati i prati magri, i prati concimati ed erbai e prati polifitici.

In dettaglio gli habitat FVG considerati sono:

D1 - Prati polifitici e coltivazioni ad erba medica

PC1 - Praterelli aridi pionieri discontinui

PC3 - Praterie primarie su substrato calcareo del Carso dominate da *Sesleria juncifolia*

PC4 - Praterie (landa) xero-termofile su substrato calcareo e flyshoide del Carso

PC9 - Prato-pascolo su terre rosse del Carso

PM1 - Prati da sfalcio dominati da *Arrhenatherum elatius*

Nel caso degli habitat Aree boscate sono stato considerati i boschi, comprese le pinete d' impianto.

In dettaglio gli habitat FVG considerati sono:

BC16 - Pineta d'impianto a pino nero

BL11 - Carpineti del piano collinare

BL17 - Querceti su suoli colluviali e terre rosse del Carso

BL18 - Ostrio-querceti del Carso
 BL20 - Ostrieti delle rupi e dei ghiaioni calcarei carsici e prealpini
 BL21 - Ostrieti postnemorali del Carso esposti a nord
 BL25 - Boscaglie dominate da *Carpinus orientalis*
 BS1 - Ostrio-lecceta su substrati calcarei
 BU10 - Boschi palustri dominati da *Alnus glutinosa*
 BU11 - Arbusteti su suoli inondati dominati da *Salix cinerea*
 BU5 - Boschi ripari planiziali dominati da *Populus nigra*
 BU7 - Boschi palustri dominati da *Fraxinus angustifolia* subsp. *Oxycarpa*
 BU8 - Boschi dei terrazzi fluviali dominati da *Quercus robur* e *Fraxinus* sp. pl.

Nel caso degli habitat Aree marine sono stato considerate tutte le aree a mare.

In dettaglio gli habitat FVG considerati sono:

MCo - Ambienti marini circa-litorali
 Mlo - Ambienti marini infra-litorali
 MI6 - Biocenosi delle sabbie fangose superficiali in ambiente riparato
 MI8 - Biocenosi delle alghe infralitorali

Nel caso degli habitat Pareti rocciose sono stati considerati i seguenti habitat FVG:

RU1 - Rupì carsiche soleggiate a *Campanula pyramidalis* e *Teucrium flavum*
 RU12 - Cave abbandonate

Nell'ambito delle Zone umide interne, valutando la frequentazione delle principali specie avifaunistiche qui presenti, sono stati considerate sia le acque dolci e loro vegetazione erbacea che le acque salmastre e relativa vegetazione erbacea e basso arbustiva (riferite principalmente alla zona del Lisert).

Gli habitat FVG considerati sono:

AC5 - Acque fluviali prive di vegetazione
 AC6 - Fiumi di risorgiva ed altri corsi d'acqua con vegetazione sommersa radicante
 AF2 - Stagni e pozze meso-eutrofici a prevalente vegetazione natante non radicante (pleustofitica)
 AF5 - Acque lacustri prive di vegetazione fanerofitica ma con tappeti di *Characeae*
 AF6 - Laghi e laghetti di media profondità con prevalente vegetazione natante radicante (rizofitica)
 AF8 - Acque lacustri prive di vegetazione fanerofitica e di tappeti di *Characeae*
 CA1 - Praterie su suoli limoso-sabbiosi salati e perennemente inondati a *Spartina maritima*
 CA10 - Vegetazioni su suoli sabbioso-limosi ricchi in nitrati a *Elytrigia atherica* (= *Agropyron pungens*)
 CA2 - Vegetazioni su suoli limoso-argillosi salmastri con disseccamento estivo a salicornie diploidi
 CA3 - Vegetazioni su suoli limoso-argillosi salmastri senza disseccamento estivo a salicornie tetraploidi
 CA4 - Praterie su suoli salmastri dominate da grandi giunchi
 CA7 - Vegetazioni su suoli salmastri ricchi in nitrati a specie annuali
 CA9 - Vegetazioni su suoli salati a suffrutici succulenti
 MI7 - Biocenosi lagunare euriterma ed eurialina
 UC1 - Vegetazioni elofitiche d'acqua dolce dominate da *Phragmites australis*
 UC10 - Vegetazioni anfibe dominate da grandi carici
 UC2 - Vegetazioni elofitiche d'acque salmastre dominate da *Phragmites australis*
 UC3 - Vegetazioni elofitiche d'acque profonde stagnanti
 UC7 - Vegetazioni elofitiche delle acque dolci stagnanti poco profonde
 UC8 - Vegetazioni delle acque stagnanti salmastre a *Scirpus maritimus* (= *Bolboschoenus maritimus/compactus*)

Pressioni/Minacce

Campi compilati dal servizio biodiversità sulla base alle migliori conoscenze disponibili e fanno riferimento ad habitat e specie e la loro specificità nel sito. Codici e diciture fanno riferimento alla check-list utilizzata per il Report art. 17.

Obiettivi

Campi compilati dal servizio biodiversità sulla base del processo logico di coerenza precedentemente descritto:

Tipologia obiettivo

MI – Miglioramento della condizione attuale

MA – Mantenimento della condizione attuale

Obiettivo

Enunciazione estesa dell'obiettivo di conservazione specifico, la cui formulazione viene riportata anche nelle altre sezioni del format.

Priorità e Motivazione priorità

Viene indicata la priorità di conservazione a livello di sito per habitat (si/no) e specie ed esplicitata la motivazione.

Obiettivi di conservazione (Sez. 2)

Questa sezione del format dettaglia e quantifica gli obiettivi di conservazione sulla base di attributi e target in funzione di esigenze ecologiche delle specie nel sito considerato. Essi definiscono la condizione desiderata cioè lo stato di conservazione favorevole.

I campi *specie* e *Obiettivo* sono ripresi dalla sezione 1. In questo caso, a differenza degli obiettivi individuati per SIC e ZSC, le specie avifaunistiche sono state raggruppate per ecologia in quanto obiettivi e misure di conservazione sono più facilmente declinabili all'habitat di specie e solo in pochi casi sono specie-specifici.

Parametri

Parametri utilizzati nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione delle specie, ad esclusione del range ritenuto poco significativo a livello di sito. I parametri sono fissi e precompilati dal Ministero.

Relativamente ai parametri habitat e specie specifici, i campi sono:

Attributi

Ogni parametro, di cui al punto precedente, è declinato in 2 più attributi che riguardano la superficie dell'habitat di specie e la struttura e le funzioni.

Target degli attributi

Ad ogni attributo è associato un valore quantitativo o qualitativo che ne definisce la condizione desiderata e consente di rendere l'obiettivo di conservazione misurabile.

Campo note

Campo di testo libero in cui sono evidenziati elementi utili e funzionali alla interpretazione dei dati riportati in questa sezione. Questo campo ha la funzione di fornire le informazioni necessarie per contestualizzare al sito gli attributi/sotto-attributi/target individuati a livello generale per habitat di specie e specie, inserendo commenti e considerazioni specifiche che aiutino a comprendere anche la formulazione dell'obiettivo di conservazione. Si tratta quindi di un campo chiave per la comprensione dello stato dell'arte.

Misure di conservazione sito-specifiche (Sez. 3)

La sezione 3 è dedicata alla descrizione delle misure di conservazione per il raggiungimento degli Obiettivi. Il processo di revisione delle misure considera, qualora presenti, le misure già individuate all'atto della designazione delle ZSC. Queste misure sono messe in relazione agli habitat e alle specie, e quindi agli obiettivi di conservazione cui concorrono, oltre che essere riformulate in modo da poterne verificare l'attuabilità.

La definizione della relazione tra misure vigenti e obiettivi di conservazione formulati ex-novo ha messo in evidenza la necessità di stabilire nuove misure, ma anche di eliminarne alcune.

La sezione 3 si articola in diversi campi, organizzati in gruppi omogenei come di seguito descritto.

Dati generali della misura

Codice misura

Il campo riporta il codice della misura creato a partire dalla tipologia (vedi *Tipologia misura*), il settore di riferimento e un codice progressivo in base alla misura di conservazione. Il settore fa riferimento al gruppo di determinanti di pressione come riportati nella check-list utilizzata per il Report art. 17. Essi sono:

PA Agricoltura
PB Selvicoltura, foreste
PC Attività mineraria ed estrattiva - produzione di energia
PD Trasporti, reti di comunicazione e di servizio
PE Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività simili
PF Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale
PG Disturbo e interferenze causati dall'uomo
PH inquinamento
PI Specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati
PJ Modifiche agli ecosistemi
PK Processi naturali biotici e abiotici (escluse le catastrofi naturali)
PL Eventi geologici, catastrofi naturali
PM Modifica condizioni abiotiche, cambiamenti climatici

I campi *Habitat di interesse avifaunistico*, *Obiettivo*, *Codice* e *Descrizione (Pressioni)* sono ripresi dalla sezione 1.

Tipologia misura

Si riferisce alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002):

RE = regolamentazione;

IA = intervento attivo;

IN = incentivazione;

MR = programma di monitoraggio e/o ricerca;

PD = programma didattico.

Il campo è funzionale alla successiva elaborazione dei dati e si potrà selezionare l'opzione da un menù a tendina.

Misura di conservazione

Denominazione / titolo della misura per il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

Campi relativi al bersaglio

Valore del bersaglio e Unità di Misura del bersaglio

Il "Bersaglio" quantifica la dimensione della misura, ovvero a quante unità essa si applica. La dimensione della misura può essere quantificata in riferimento ad unità di misura differenti (ettari, numero di interventi, metri, numero di documenti, ecc.) a seconda del tipo di azioni che la misura prevede attuare.

Campi relativi all'attuazione della misura

Soggetti responsabili dell'attuazione

Si riferisce al soggetto responsabile per la messa in campo di tutte le operazioni necessarie alla concreta attuazione della misura.

Stato di attuazione

Il campo serve a dare evidenza dello stato di avanzamento di ogni misura e prevede tre opzioni: terminata, in corso, da avviare.

In caso di misure regolamentari lo stato di attuazione perde di significato e il campo non è compilato.

Descrizione

In questo campo viene fatta una descrizione generale della misura, breve ma esaustiva, tale da far comprendere in cosa consiste la misura stessa. Se una misura è collegata ad una minaccia riportata nella sezione 1, in questo campo è possibile dichiarare tale relazione.

Link Utili

In questo campo è riportato il collegamento a qualsiasi documento o sito web considerato importante per integrare la descrizione della misura e il suo stato di attuazione (es. normative di riferimento, progetti connessi, ecc.).

Campi relativi alle modalità di attuazione

Azioni

Sono elencate e descritte sinteticamente le azioni necessarie per la realizzazione della misura. Questo campo potrebbe risultare ridondante rispetto al campo "Descrizione" che, se compilato in modo esaustivo, potrebbe già aver descritto tutte le azioni previste dalla misura. In questo caso si richiama il contenuto del campo "Descrizione" senza aggiungere ulteriori dettagli.

Soggetto Attuatore

Sono indicati i soggetti che devono attuare concretamente le diverse azioni che concorrono all'attuazione della misura.

Modalità di attuazione

In questo campo sono riportate le informazioni significative, non comprese negli altri campi, utili per evidenziare i meccanismi amministrativi (e non solo) in base ai quali le misure sono state, oppure saranno, attuate.

Campi relativi ai finanziamenti

Si tratta di campi la cui compilazione è richiesta per dare garanzie sulla reale attuazione delle misure attive. La corrispondenza della misura con il suo inserimento nel PAF 2021-2027 è un elemento che rafforza l'attuabilità della misura stessa.

Costo MdC

Questa informazione, chiesta dalla Commissione, è ritenuta importante per dare evidenza dello stato di avanzamento della progettazione di una misura diversa da RE.

Fonte di finanziamento 2021-2027

Viene fatto riferimento al fondo relativo alla programmazione in corso con il quale la misura potrebbe essere finanziata.

Misura inserita nel PAF 2021-2027

Il campo è compilato con sì/no

Codice Categoria PAF

Il campo fa riferimento alle diverse sezioni che compongono il format europeo del PAF 2021-2027.

Fonte di finanziamento PAF 2021-2027

Laddove disponibile viene riportato il fondo che è stato indicato nel PAF per il finanziamento della misura.

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF

Viene fatto riferimento ad altri fondi di finanziamento non previsti nel PAF, oppure nel caso di misure che non siano state inserite nel PAF.

Per agevolare la lettura della tabella sono evidenziati in grassetto *Codice della misura*, *Misura di conservazione* e *Descrizione della misura*

Le misure riportate nel documento sono selezionate sulla base delle esigenze ecologiche dalle misure approvate per la ZSC Carso isontino e triestino, approvate con DGR 1149/2024. Non vi sono nuove misure sito specifiche individuate ad eccezione della misura di intervento attivo "IAPN57.0 - Interventi di installazione di zattere per favorire la nidificazione di limicoli nella cassa di colmata del Lisert".

Misure di conservazione trasversali (Sez. 3a)

Questa sezione è identica alla precedente e comprende le misure di cui beneficiano tutti gli habitat e specie del sito. La sezione prevede anche misure non strettamente relazionate a singoli habitat o specie (es. comunicazione, manutenzione sentieri, ecc.) e che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico ma sono da riferirsi all'intero sito.

Le misure riportate nel documento sono selezionate sulla base delle esigenze ecologiche dalle misure approvate per la ZSC Carso isontino e triestino, approvate con DGR 1149/2024 e tutte le misure regolamentari per la ZPS individuate con DGR 594/2025. Non vi sono nuove misure trasversali individuate ad eccezione della misura "MRPN60.0 – Monitoraggio dell'avifauna".

Inquadramento normativo

Le misure di cui al presente documento sono approvate ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7.

Con l'approvazione da parte della Giunta regionale il presente documento sostituirà le misure regolamentari esclusivamente individuate per la ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia con DGR 594/2025.

Qualora non esplicitato le violazioni delle misure di conservazione di tipo Regolamentare sono applicate come previsto da Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 art. 12.

Come sopra illustrato, le misure sono individuate al fine del raggiungimento degli obiettivi di conservazione di habitat di specie e specie nella ZPS IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia.

In ogni caso, anche quando non esplicitamente espresso nel testo della descrizione della misura, piani, programmi, progetti, interventi e attività che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 o all'esterno, e che possono

comportare ripercussioni sul loro stato di conservazione, sono soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza Ecologica (VINCA), come previsto dall'art. 6 c. 3 della Direttiva 92/43/CEE. Sono fatti salvi motivi imperativi di sicurezza pubblica e/o sanitaria e interventi connessi al ripristino e gestione naturalistica, compreso il controllo delle specie alloctone invasive, eseguiti dal soggetto gestore o in accordo con esso.

Normativa vigente sovraordinata

L'individuazione di misure di conservazione efficaci per il raggiungimento di obiettivi di conservazione per habitat e specie sito-specifiche si interfaccia con diversi settori che disciplinano attività che hanno effetti diretti o indiretti con gli stessi. Se ne richiamano in questa sede le principali fonti normative.

Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007).

Legge regionale 29 aprile 2005, n. 9

Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali.

Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9

Norme in materia di risorse forestali.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 marzo 2009, n. 074/Pres.

Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale, in esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (norme in materia di risorse forestali).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 settembre 2022, n. 119/Pres.

Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della Legge Regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della Legge Regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della Legge Regionale 17/2006.

Legge regionale 7 luglio 2017, n. 25

Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale.

Legge regionale 15 luglio 2016, n. 12

Disciplina organica delle attività estrattive.

Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6

Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria.

Legge regionale 29 aprile 2015, n. 11

Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque.

Processo partecipativo

Come previsto dall'art. 10 della L.R. 7/2008, l'approvazione delle nuove Misure di Conservazione dei Siti del Friuli-Venezia Giulia (MCS) è preceduta da un processo partecipativo con gli enti locali interessati e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio, nel rispetto di:

- a) linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- b) criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento;

d) usi, costumi e tradizioni locali.

Per l'individuazione le associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio, si fa riferimento ai soggetti operanti nell'area del Carso triestino ed isontino, selezionati fra quelli individuati con la DGR 302/2023 e successivi aggiornamenti che istituisce il Comitato di Monitoraggio Regionale in ottemperanza all'articolo 124 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, per monitorare l'attuazione degli interventi regionali programmati nel Complemento per lo sviluppo rurale regionale (CSR) e fornire informazioni al Comitato di Monitoraggio nazionale costituito nell'ambito del PSP gestito dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), riguardanti la ZSC Aree Carsiche della Venezia Giulia.

A questi si aggiungono i comuni interessati che sono Doberdo' del Lago, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle – Dolina, Sgonico, Trieste e il distretto Venatorio Carso.

Per la consultazione degli enti locali e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative è previsto un incontro pubblico:

- ✓ Trieste, Via Cantù 10 – Sala 1° piano, il giorno 20 ottobre 2025 alle ore 17:00;

Organizzazione documenti

Alla luce di quanto descritto per la ZPS sono compilati i Format nelle 4 diverse sezioni. A questi si aggiunge 4 Tavole in cui è visualizzato il perimetro su base CTR regionale 1:5000 e dove presenti, la localizzazione degli habitat di interesse avifaunistico e la localizzazione delle misure.

Gli allegati riportano quindi:

- Sez. 1 Quadro conoscitivo di Base (file "QCB_Aree_c.pdf")
- Sez. 2 Obiettivi di conservazione (file "Obiettivi_Aree_c.pdf")
- Sez. 3 Misure di conservazione sito-specifiche (file "Misure_Aree_c.pdf/specifiche")
- Sez. 3a Misure di conservazione trasversali (file "Misure_Aree_c.pdf/trasversali")
- Tavole (1-4)